



BONOMI: L'INDUSTRIA E' IL VERO DRIVER DELLA CRESCITA, L'ACCIAIO È STRATEGICO

Il Presidente all'Assemblea di Confindustria Taranto: "su Ex Ilva servono investimenti e certezza diritto"

Bonomi a Assiom Forex: 2023 positivo, non vedo recessione



"Vediamo un 2023 positivo, Confindustria è stata la prima a dire che le previsioni non sono così negative come si pensava. Non ci sono i numeri per parlare di recessione, ma occorrono tre condizioni: che non arrivi una nuova fiammata del costo dell'energia, si facciano gli interventi giusti di politica industriale, si affrontino le sfide della transizione a livello europeo". Così il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'intervista con il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, al 29° congresso Assiom Forex. **"Dal Pnrr arriverà una quota importante di risorse, 200 miliardi: è fondamentale che gli investimenti vengano messi a terra, il Pnrr doveva essere un boost dopo la pandemia, in Italia però per fare un'opera pubblica superiore a 100 milioni ci mettiamo più di 15 anni. Le riforme sono la parte più importante del piano, vanno fatte per rendere l'Italia efficiente, moderna e inclusiva".**

"L'industria italiana si è confermata il vero driver di crescita: è stata in grado di affrontare gli shock del costo delle materie prime e dell'energia", ha affermato Carlo Bonomi, Presidente Confindustria, intervenendo all'Assemblea di Confindustria Taranto. "Nonostante il quadro che si presenta quest'anno – con un rallentamento dell'economia e le incertezze, dall'andamento della Cina ai prezzi energetici – le nostre previsioni sono positive", ha detto Bonomi. Uno scenario che si può realizzare se non si faranno errori e ad alcune condizioni: "che il costo dell'energia rimanga basso e che la sfida di competitività su Industria 5.0 posta da Cina e Usa venga affrontata in una dimensione europea. Farlo come ogni singolo stato membro è un grande errore. La strada non sono gli aiuti di Stato, perché si creerebbe una asimmetria con i paesi che hanno meno spazio fiscale". Sulla Bce, per Bonomi "vanno bene le politiche anti-inflazione, purché non ci portino alla recessione", mentre il Mes "va trasformato in un grande fondo di competitività per l'Europa". "C'è un altro tema dirimente per un paese industriale come l'Italia: non si può rinunciare alla siderurgia, e quindi all'Ilva" – ha aggiunto il Presidente, sottolineando che "la Puglia non è solo questo e ci sono molte eccellenze di cui si parla poco". Per l'Ilva "la nazionalizzazione non è il percorso, ci vuole un progetto industriale serio, che preveda investimenti di medio-lungo termine. Abbiamo bisogno di un polo produttivo dell'acciaio e per far questo va fatto il 'revamping' di AFO5 e far funzionare al meglio gli impianti che ci sono: è una transizione che richiederà 10-12 anni. Senza investimenti è impossibile pensare di arrivare ai 6 milioni di tonnellate previsti dal piano a tappe". "Confindustria - ha detto - si è sempre espressa per il ripristino dello scudo penale per gli investimenti, non per demagogia ma perché serve un quadro normativo certo".

Taranto, Toma: unica realtà con le trasformazioni di tutte le transizioni



"Taranto è al momento l'unica realtà del Paese in cui convergono, tutte assieme, le potenziali trasformazioni indotte dalla transizione. Intesa come ambientale, tecnologica, energetica ed economica". Così il presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma, nell'assemblea generale, in cui ha detto: "abbiamo il dovere in questa congiuntura che vede insieme difficoltà ed opportunità di impegnarci affinché questa attenzione che arriva dall'Europa ma che sappiamo essere anche dell'attuale governo italiano, possa essere adeguatamente messa a frutto e capitalizzata". Per Acciaierie d'Italia, Toma ha detto che "siamo fortemente convinti che una situazione così complessa si possa affrontare solo con strumenti altrettanto complessi qual è l'accordo di programma". Poi, a proposito di partnership, è stato "accolto con favore il partenariato con Falck Renewables e BlueFloat Energy".

Mutti (Centromarca): per i generi di prima necessità serve taglio dell'Iva



"Centromarca era e resta ampiamente disponibile a discutere con il governo, a uno stesso tavolo che coinvolga le aziende della moderna distribuzione, per ragionare su vie di sbocco percorribili a una situazione complessa che ha investito la filiera e il Paese. Riteniamo giusta la scelta del governo di non spingere sulla crescita del debito. Qualche mese fa avevamo suggerito il taglio dell'Iva su prodotti di prima necessità, non è stata trovata la copertura economica per il provvedimento che però potrebbe tornare utile nel prossimo futuro, qualora ce ne fosse ancora l'opportunità". Così Francesco Mutti, presidente di Centromarca, in un'intervista a L'Economia, nella quale ha ribadito che "la nostra filiera è stata molto virtuosa", facendoci da barriera agli aumenti, in alcuni casi promettendo addirittura risparmi e prezzi congelati proprio mentre le aziende perdevano marginalità".



ZES, Grassi: strumento di sviluppo territoriale e di attrazione investimenti



"Le ZES costituiscono uno strumento di sviluppo territoriale imprescindibile per l'attrazione degli investimenti, anche esteri", ha affermato Vito Grassi, Vice Presidente di Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale, intervenendo nella sessione "Zone economiche speciali (ZES), innovazione, sviluppo internazionale" dell'evento "Management e cultura d'impresa al servizio della società". "Le ZES potrebbero costituire un importante attrattore di investimenti per i territori in cui insistono, ma è dalla loro messa in rete che passerà lo sviluppo del Paese come macroarea logistica. E, in tal senso, – ha aggiunto Grassi – è necessario costruire le sinergie tra le diverse aree, possibili solo se si riuscirà a creare una rete di collegamento adeguata tra i porti tale da determinare un vero moltiplicatore degli sbocchi commerciali. Bisogna dare vita ad un nuovo modello di sviluppo integrato di tutto il Mezzogiorno per affrontare la crescita economica indispensabile ad abbattere i divari".

WORKSHOP ONLINE
CENSIMENTO PERMANENTE DELLE IMPRESE

La nuova rilevazione multiscopo e il sistema dei registri per un'analisi territoriale del sistema produttivo

15 FEBBRAIO 2023
ore 10.30 - 11.30